

Il buon esempio che arriva dall'Anas

CREDITI DELLE IMPRESE/2

Il problema dei pagamenti alle imprese si può risolvere, se c'è la volontà di farlo. La prova arriva ora dal "caso Anas". La società stradale aveva registrato una grave impasse dei pagamenti dei lavori svolti per carenza di liquidità, ma l'impegno del presidente Ciucci (e anche la disponibilità del Governo a percorrere vie non ordinarie) hanno permesso in meno di un mese, da fine ottobre a oggi, di azzerare quel debito. Si può obiettare che la soluzione individuata dall'Anas è transitoria perché si tratta di un'anticipazione di cassa. Ma, a parte che l'Anas vanta crediti con lo Stato di 1,7 miliardi, non si tratta di poca cosa. Centinaia di imprese rischiano di chiudere o peggiorano le loro relazioni con il sistema del credito proprio perché le amministrazioni pubbliche che devono loro decine e centinaia di migliaia di euro non adottano neanche "soluzioni transitorie". Meglio una boccata d'ossigeno che niente. Soprattutto il caso Anas dimostra che si può rompere quell'inerzia che fa apparire, falsamente, i problemi come non risolvibili, scaricandoli ingiustamente solo e sempre sulle imprese.

